

Sperimentazione filiera tecnologico-professionale: lo strano caso dell'Istituto Carlo Porta di Milano

La democrazia scolastica buttata alle ortiche, la scelta motivata di un collegio declassato ad un capriccio. Impugneremo la decisione unilaterale nelle sedi competenti

05/01/2024

A cura della FLC CGIL Milano

La [riforma della filiera tecnologico-professionale](#) è piombata sulla scuola come una bomba. Senza confronto con chi ci lavora o ci studia, senza un vero ragionamento sul futuro della scuola come strumento di crescita dell'individuo e della collettività, così come la Costituzione vorrebbe. Nonostante il parere negativo del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, il Ministro procede e accorcia a 4 gli anni di studio, senza spiegare come saranno distribuite le 1.056 ore dell'ultimo anno nei quattro anni precedenti e quali saranno le conseguenze sugli organici dei docenti. Regionalizza l'istruzione, piegando il progetto formativo delle scuole alle esigenze delle imprese del territorio e mettendo gli "imprenditori" in cattedra come se la scuola fosse una puntata di un talent. Perché oramai la scuola è questo, una vetrina per il Ministro di turno che con proposte astruse, ma tutte prostrate alle necessità delle imprese, ha la scusa per dimenticare tutto il resto dei problemi della scuola: stipendi bassi, strutture fatiscenti, precariato cronico, organici insufficienti, ecc..

Chi lavora nella scuola e ha la responsabilità di portare allieve e allievi a realizzare pienamente loro stessi attraverso la scuola, non si lascia abbagliare da mirabolanti propagande e infatti la maggioranza degli istituti professionali della città metropolitana di Milano ha bocciato l'adesione alla prima fase della riforma, chiamata "sperimentazione". Lo hanno fatto dopo attenta valutazione, perché ritengono che questa riforma leda il diritto di ogni studente a scegliere il proprio futuro accademico in ogni fase del percorso di studi e depauperi il piano di studi dell'istruzione professionale e tecnologica introducendo di fatto l'apprendistato senza retribuzione (ripristinando centinaia di ore di alternanza scuola lavoro) e mettendo in cattedra imprenditori che non hanno i requisiti per insegnare. Così è accaduto anche all'Istituto Carlo Porta di Milano.

Il collegio docenti il 30 novembre boccia a larghissima maggioranza l'adesione alla filiera formativa tecnologica-professionale, delibera quadriennale + ITS: 95 contrari, 22 favorevoli e 19 astenuti.

La Dirigente allora pochi giorni dopo, il 13 dicembre, "invita" tutti i docenti a partecipare ad un confronto sul tema della sperimentazione, per fare questo interrompe le lezioni prima del termine, mandando a casa gli studenti e le studentesse. L'interruzione delle lezioni avviene senza che vi fossero motivi di urgenza e gravità, mentre i docenti sono tenuti a fermarsi per un'attività non deliberata. Il 19 dicembre viene convocato un collegio straordinario nel quale si discute nuovamente della riforma. Ma come non si era discusso il 13 dicembre?

La Dirigente, evidentemente non si rassegna e convoca il 20 dicembre, un Consiglio di Istituto con all'ordine del giorno "Delibera ampliamento offerta formativa con nuovi indirizzi anche sperimentali". **Una delibera general generica** a cui comunque parte dei membri si oppongono, mettendolo a verbale, proprio per l'inconsistenza formale ma al contempo la pericolosità di tale decisione. Nel Consiglio d'Istituto è presente una componente genitori e studenti e ci chiediamo rispetto ad una votazione così generica se fossero a conoscenza della complessità della riforma. La delibera passa di stretta maggioranza con 6 voti favorevoli, 2 contrari e 4 astenuti.

A questo punto la Dirigente convoca il 22 dicembre un nuovo collegio, anche questo è straordinario e senza il rispetto dei tempi e del piano di lavoro già deliberato, nel collegio si propone di votare due

proposte di percorso sperimentazione di adesione alla riforma della filiera tecnologico professionale, dando per scontato che i docenti fossero d'accordo con la sperimentazione. La proposta 1 prevede 2 anni +2 anni e la proposta 2 prevede 1 anno + 3 anni.
Prendere o lasciare, in barba alla precedente decisione del Collegio del 30 novembre.

Prima della votazione viene presentato, a firma di decine di docenti, un'ordine del giorno, in cui esprimono sconcerto per la richiesta di mettere ai voti due proposte di una sperimentazione che è stata discussa e respinta. Ritengono quindi illegittima quella richiesta di nuova delibera collegiale, di conseguenza la votazione e ogni decisione che ne deriverebbe. La Dirigente comunica che non accetterà una dichiarazione di non voto, alla faccia della vita democratica della scuola.

Si decide allora di votare le due proposte. La votazione infine avviene e ha questo esito:

- Proposta 1 voti contrari 91, astenuti 6, favorevoli 22.
- Proposta 2 voti contrari 91, astenuti 16, favorevoli 8.

Nonostante la larga maggioranza dei voti contrari viene fatta passare la proposta 1. Ma com'è possibile se la maggioranza dei voti si è espressa contraria su tutte e due le proposte?
E via ad annunciarlo ai giornali con tanto di visi sorridenti e soddisfatti.

Un Collegio docenti depredato del suo potere deliberante, un Consiglio di istituto che delibera su un ordine del giorno generico utile solo a piegare il Collegio dei docenti ad essere forzatamente assertivo.

Eppure la normativa vigente ai fini della partecipazione al Progetto di sperimentazione per l'istituzione di una filiera formativa integrata nell'ambito tecnologico-professionale, **prevede che siano allegate entrambe le delibere del collegio dei docenti e del consiglio di istituto delle istituzioni scolastiche riportanti l'adesione al progetto** (Decreto dipartimentale 2608 del 7 dicembre 2023 - allegati e la Faq n. 7).

A questo punto il parere contrario del collegio docenti diventa così condizione sufficiente per invalidare la richiesta di adesione al progetto.

E invece...
La democrazia scolastica buttata alle ortiche, la scelta motivata di un collegio declassato ad un capriccio, tutto questo è lo strano caso dell'istituto Carlo Porta di Milano.

Noi non ci fermeremo e non permetteremo che la democrazia nella scuola sia oltraggiata in questo modo. Ce lo impone la professionalità di chi la scuola la fa ogni giorno, ce la consegna la responsabilità di operare scelte e a favore degli studenti e delle studentesse in nome dei valori della Costituzione, dell'unitarietà dell'istruzione, senza ammiccamenti al mercato, all'industria e all'autonomia differenziata.

La FIC c'è! Questa decisione unilaterale sarà impugnata nelle sedi competenti.

Personale scolastico all'estero: pubblicato il bando per dirigenti scolastici, docenti e ATA

Scadenza per la presentazione delle domande fissata al 1° febbraio 2024.

03/01/2024

Publicati i DD [4815/1762](#) e [4815/1763](#) in Gazzetta Ufficiale e sul [sito del MAECI](#) per la **selezione dei dirigenti scolastici, docenti e ATA da inviare all'estero**, per le aree linguistiche francese, inglese, spagnola e tedesca.

Sono stati banditi i posti solo per le graduatorie esaurite e in via di esaurimento.

I requisiti e le modalità di partecipazione sono differenti a seconda del profilo di interesse, per questo vi invito a leggere con attenzione i dettagli nelle nostre schede di lettura.

[schede di approfondimento per i dirigenti scolastici, docenti e Ata](#) a questo link:

<https://www.flcgil.it/scuola/personale-scolastico-all-estero-pubblicato-il-bando-per-dirigenti-scolastici-docenti-e-ata.flc>

Le domande potranno essere presentate esclusivamente tramite la piattaforma per la selezione del personale della scuola da destinare all'estero del MAECI, utilizzando le credenziali SPID **entro e non oltre le ore 23:59 del 1° febbraio 2024**.

È disponibile per i dirigenti scolastici e i docenti il [corso di intercultura](#) (previsto come requisito per la partecipazione alla selezione) di **Proteo Fare Sapere** (associazione accreditata ai sensi della direttiva 170 del 21 marzo 2016).

La FLC CGIL ha organizzato due assemblee online:

- 15 gennaio 2024 dalle ore 16.30 alle ore 17.30 per **dirigenti scolastici**
- 15 gennaio 2024 dalle ore 17.40 alle ore 19.40 per **docenti e ATA**

Se sei interessato a partecipare [compila il modulo google](#) per ricevere, via mail, il link per collegarti all'assemblea.

Mobilità docenti scuola, i vincoli sono una sciocchezza da cancellare: non danno continuità didattica e creano disagi enormi

Intervista di La Tecnica della Scuola ad Alessandro Rapezzi, segretario nazionale FLC CGIL

05/01/2024

La Tecnica della Scuola ha incontrato **Alessandro Rapezzi**, segretario nazionale FLC CGIL, per fare il punto della situazione sulle norme che regoleranno la mobilità del personale scolastico nel 2024. Il nodo della questione rimangono i blocchi che dal 2019 stoppano la libera circolazione dei docenti da una sede all'altra a partire dai neo immessi in ruolo fermi per almeno tre anni. L'ultimo contratto collettivo nazionale ha introdotto delle deroghe per chi dispone dei benefici della Legge 104/92 e per chi è genitore di figli con meno di 12 anni: oltre, però, non si va.

“I vincoli alla mobilità dei docenti sono una sciocchezza che non producono affatto la continuità didattica – ha tuonato il sindacalista Confederale – e per questo il nuovo contratto dovrà portare più equilibrio. Ma serve anche che **la politica si muova**: è una contraddizione pronunciarsi a favore della cancellazione dei vincoli ai trasferimenti e poi fare il contrario quando si votano gli emendamenti alle leggi come è accaduto di recente in Parlamento con quella di Bilancio di fine 2023. Perché alla resa dei conti a risultare contrari risultano sempre e solo quelli dell'opposizione?”.

A breve partirà la trattativa per eventuali modifiche al contratto sulla mobilità. Poi sarà la volta delle candidature: **“Tra fine marzo e aprile 2024 sarà possibile presentare le domande**, ma ad oggi non sappiamo a quali scuole verranno inviate perché **il dimensionamento** non è stato ancora definito e le delibere regionali non sono ancora tutte definite”, sottolinea Rapezzi.

Secondo il sindacalista Confederale, “con l’accorpamento di centinaia di scuola, il Governo sta preparando il terreno all’**autonomia differenziata** che per l’istruzione italiana sarebbe davvero un grave colpo

Scuola, personale ATA: assicurare continuità al lavoro

Necessaria la proroga senza discriminazioni e la certezza delle risorse finanziarie per rinnovare tutti i contratti di collaboratori e assistenti fino a tutto il 2026.

03/01/2024

Con gli ultimi **provvedimenti ministeriali** [stiamo assistendo](#) a notevoli **passi indietro** rispetto a quello che abbiamo chiamato processo di semplificazione delle procedure amministrative e su cui il medesimo Ministero ha assunto nell’aprile del 2023 precisi **impegni che non vengono rispettati**. Ci riferiamo ad alcune [recenti misure](#) che vanno in **direzione esattamente opposta al cammino della semplificazione**.

Innanzitutto la **continuità del rapporto di lavoro per i collaboratori scolastici** assunti per l’implementazione del PNNR e Agenda Sud ha una **durata limitata** per nulla coerente con lo sviluppo temporale dei progetti che si proiettano fino al 2026.

In secondo luogo, per quanto riguarda le **proroghe delle supplenze degli assistenti amministrativi e tecnici**, tutta l’operazione mostra il suo carattere aleatorio dal momento che le risorse sono limitate e, secondo la massiva comunicazione inviata alle scuole, non sempre sono in grado di coprire interamente lo scopo per cui sono state stanziare.

Ancora, non si può non registrare il passo del gambero nella gestione delle risorse finalizzate alla corresponsione degli **stipendi degli assistenti in proroga**, giacché l’erogazione delle retribuzioni viene scaricata interamente sulle segreterie mentre ormai da tempo era acquisito che a farsene carico dovesse essere esclusivamente NoiPa.

E infine, rimane il **vergognoso trattamento riservato a molti supplenti** che, come ogni anno, ultimi fra gli ultimi, devono attendere, da settembre fino a gennaio, la retribuzione maturata in quattro mesi di lavoro. E sì che nell’aprile del 2023 il Ministero dell’Istruzione aveva messo nel suo “Piano delle semplificazioni” il superamento definitivo di tale situazione entro dicembre 2023.

La FLC CGIL chiede:

- la **proroga senza discriminazioni dei contratti ATA, collaboratori e assistenti, fino a tutto il 2026**
- la **certezza delle risorse** da garantire con il primo strumento normativo utile
- l’**erogazione tempestiva degli stipendi del personale supplente docente e ATA**
- la **presa in carico dell’erogazione degli stipendi anche per i supplenti prorogati su PNRR da parte di NoiPa**, essendo tale incombenza un’attività che non compete alle scuole che, in quanto comunità educante, anche sul piano amministrativo, ha come finalità quella di assicurare in primo luogo la didattica e l’istruzione.

Legge di bilancio 2024: interventi relativi ai settori della conoscenza

Approvata una legge senza risorse e regressiva: nessun investimento nei nostri settori, nessun piano strutturale per stabilizzare il personale precario e risorse insufficienti per il rinnovo del contratto 2022-2024

06/01/2024

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale la [legge 213 del 30 dicembre 2023](#) "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*".

Trova ulteriore conferma il [giudizio negativo](#) che avevamo anticipato in occasione della pubblicazione della Nadef:

- **nessun investimento** nei settori della conoscenza
- **nessun piano strutturale** per stabilizzare il personale precario
- **risorse insufficienti** per il rinnovo del contratto 2022-2024.

Una **legge di bilancio finanziata sostanzialmente in deficit** per la gran parte, che prelude ad una nuova stagione di **tagli lineari** al sistema pubblico (circa 10 miliardi nei prossimi tre anni).

In particolare **sul rinnovo del CCNL 2022-2024**, il **Governo stanziava 5 miliardi di euro che rappresentano poco meno di un terzo di quanto sarebbe dovuto ai lavoratori** di scuola, università, ricerca e AFAM sulla base dell'inflazione cumulata nel triennio.

Proponiamo una serie di [schede di lettura](#) **analizzando** singolarmente ogni **disposizione normativa** ed esprimendo su ognuna di esse una **nostra valutazione** e avanzando specifiche proposte.